

ECONOMIA Le rilevazioni vedono però una settimana fiacca per le quotazioni generali dei prodotti

Prezzi: latte in ripresa, bene i cereali

Settimana fiacca per le quotazioni dei prezzi agricoli. Si segnalano ribassi per avicoli, uova e ovi caprini. Bene invece l'andamento dei cereali secondo le quotazioni dei mercati rilevati da Ismea. Il latte spot dopo l'apertura in ribasso seguita alle Festività ha segnato il 20 gennaio a Lodi un aumento dell'1,9% (40,72/41,76 euro). Sostanziale stabilità per i listini delle carni suine. Solo a Perugia si rilevano aumenti per i suini da allevamento per le taglie 15 kg (+2,9%), 25 kg (+5,7%), 30 kg (+4,7%), 40 e 50 kg (+3,3%) e 65 kg (+3,1%). Negativi i capi da macello con cali tra -2,5% e -2,7%. Avicoli su terreno negativo. A Verona le uova perdono 0,8%, 0,9%, 1,1% e 0,7% rispettivamente per le Large, Medium, Small e XL. A Padova in flessione le faraone (-4,2%), le galline (-13,8%), i tacchini (-4,8%). Giù anche le uova da -1,2 a -

1,8%. Stesso trend a Palermo con cali dell'1,4% per le Large, dell'1,5% per le Medium, dell'1,9% per le Small e dell'1,2% per le XL. Sul fronte degli ovi caprini a



Cagliari gli agnelli cedono il 3,8%, a Foggia gli agnelloni guadagnano l'1,4%, mentre i listini delle pecore si riducono del 4,3%. A Messina segni meno per agnelli (-5,4%), agnelloni (-8,9%) e pecore (-1,2%):

Cereali - Per i cereali a Padova

il mais cresce dell'1,2%, a Rovigo +2,2% per il frumento tenero buono mercantile, +2,1% per il tenero fino e +2,3% per il tenero mercantile. A Udine incrementi per mais (+1,9%) e orzo (+2%). Segno positivo per il sorgo (1,2%) a Venezia. Trend positivo a Verona dove il frumento tenero buono mercantile e mercantile mette a segno un aumento dell'1,1%, dell'1,6%

il fino. Bene anche mais (+3,1%) e orzo (+3,1%). Per quanto riguarda i semi oleosi a Genova crescono del 3,7% le quotazioni dell'olio di semi raffinati di arachide, del 2,2% di girasole e del 5,4% di mais.

L'ultima rilevazione della Granaria di Bologna evidenzia aumenti per il frumento tenero nazionale (franco partenza) per il fino buono mercantile e il mercantile. Stabile il grano duro nazionale. Per i semi oleosi in crescita i semi di soia nazionale.

In ripresa il mais nazionale e comunitario a uso zootecnico. In flessione i risoni Arborio, Carnaroli. Giù anche il riso Arborio.

Le Cui - Dalle ultime formulazioni in rialzo lattonzoli e magroni, per questi ultimi cali solo per le taglie 80 e 100 kg.

Giù i prezzi dei suini da macello mentre non sono stati formulati per le scrofe da macello. Stabili o in flessione i tagli di carne suina fresca. Giù grasso e strutti.

Non formulate le quotazioni dei conigli. Nessuna variazione per le uova da allevamenti in gabbia e a terra.

Promozione prodotti agricoli Ue, domande entro il 15 aprile

Entro il 15 aprile 2020 vanno presentate le domande per i programmi semplici e multipli di promozione dei prodotti agricoli dell'Unione europea destinati al mercato interno e ai Paesi terzi. Sulla Gazzetta ufficiale europea del 14 gennaio 2020 sono state infatti pubblicate le istruzioni per la presentazione delle proposte. Si tratta di azioni finalizzate a migliorare la conoscenza dei prodotti ottimizzandone l'immagine sia all'interno dell'Unione che nei mercati terzi rafforzando così la competitività delle produzioni. Il termine per la presentazione delle proposte è il 15 aprile 2020 alle ore 17. Per i programmi semplici è stato stanziato un budget di 95.000.000 euro. Possono presentare le proposte: organizzazioni professionali o interprofessionali, organizzazioni di produttori o associazioni di organizzazioni di produttori, organismi del settore agroalimentare le cui attività sono finalizzate alla promozione dei prodotti agricoli e che siano stati investiti del ruolo di servizio pubblico.

Sono sei i temi per i quali possono essere presentati i progetti semplici.

- 1) Programmi di informazione e informazione destinati a rafforzare il riconoscimento dei regimi di qualità Ue, in particolare Dop, Igp, Stg, prodotti biologici. Lo stanziamento è di 12 milioni;
- 2) programmi che devono mettere in evidenza una delle specificità dei metodi produttivi in particolare sul piano della sicurezza alimentare, della tracciabilità, dell'etichettatura, dell'autenticità, del benessere animale, del rispetto dell'ambiente, della sostenibilità e degli aspetti nutrizionali e sanitari. La disponibilità finanziaria è di 8 milioni;
- 3) informazioni destinate a Cina, Giappone, Corea del Sud, Taiwan, regione del Sud est asiatico o Asia meridionale finalizzate ad allargare la presenza su quei mercati. Le risorse sono pari a 27.500.000 euro;
- 4) azioni dirette a Canada, Stati Uniti, e Messico con un budget di 20 milioni;
- 5) programmi per altre zone geografiche ;

disponibilità di 22.500.000 euro; 6) informazioni relative alle carni bovine in qualsiasi paese terzo (5 milioni). I progetti devono essere cofinanziati e il cofinanziamento è costituito dal rimborso di una percentuale di costi ammissibili sostenuti. La sovvenzione Ue è pari al 70% dei costi ammissibili per i programmi semplici nel mercato interno, all'80% per i paesi terzi. Sempre il 15 aprile è il termine ultimo per presentare anche i programmi multipli per i quali sono stati stanziati 86.400.000 euro. Tre sono i temi individuati. Il primo (A) con fondi per 35 milioni prevede programmi di informazione e promozione per i regimi di qualità Ue e per evidenziare le specificità dei metodi di produzione agricola nella Ue. Il tema B è finalizzato a programmi di informazione e promozione per aumentare il consumo di frutta e verdura e dispone di 8 milioni. Il tema C, infine, punta su programmi per qualsiasi paese terzo con uno stanziamento di 43.400.000 euro.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT



Consegnati a Roma i premi Oscar Green Coldiretti alle aziende under 35 che fanno innovazione

Italia leader Ue per giovani agricoltori

Sono oltre 56mila le imprese, con un aumento record del 12% negli ultimi 5 anni

I giovani sono al centro delle sfide future dell'agricoltura italiana. Sono oltre 56mila gli under 35 alla guida di imprese agricole, un primato a livello comunitario con uno straordinario aumento del +12% negli ultimi cinque anni. E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti su dati Infocamere al terzo trimestre 2019 presentata in occasione della consegna degli

Oscar Green, il premio all'innovazione per le imprese che creano sviluppo e lavoro con i giovani veri protagonisti italiani del Green Deal. Una nutrita pattuglia di giovani che investono in innovazione e creatività e che riescono a coniugare modernità con tradizione. Si tratta - ha spiegato il segretario generale della Coldiretti, Vincenzo Gesmundo, in apertura della giornata, - di "un bacino di accelerazione della nostra classe dirigente". I giovani sono quelli che hanno applicato la multifunzionalità scaturita dalla legge di orientamento. Gesmundo ha ricordato la "discontinuità fragorosa" della Coldiretti che dagli anni 90 ha girato il corso dell'agricoltura italiana e che ha riaperto le speranze. Il motore dell'innovazione - ha aggiunto il segretario generale - sono proprio le giovani imprese legate alla propria pertinenza familiare. La vera innovazione - ha dichiarato la ministra delle Politiche agricole, alimentari e fore-

stali, Teresa Bellanova ricordando che il Governo con la nuova legge di bilancio ha finanziato gli investimenti 4.0 anche in agricoltura - sono i giovani. Riferendosi ai soldi dello Sviluppo rurale non spesi adeguatamente dalle Regioni ha chiarito che non chiederà un allungamento dei tempi per l'utilizzo delle risorse perché in questa

ha anche sottolineato che i prossimi eventi sportivi che si svolgeranno fino al 2026, dalle Olimpiadi di Tokio a quelle invernali di Milano e Cortina, saranno una vetrina importante per l'agroalimentare made in Italy. La leader dei giovani della Coldiretti Veronica Barbati ha riaffermato il sogno di tornare all'agricoltura degli under 35, ma ha anche denunciato gli ostacoli burocratici che bloccano chi vuole investire in campagna e per questo - ha detto - "siamo molto contrariati".

Il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, ha toccato il tasto del reddito che "è alla base del percorso di successo. I contributi Pac - ha aggiunto - sono una voce importante del bilancio delle nostre aziende e vanno difesi". Si è detto assolutamente d'accordo sul considerare la sostenibilità una sfida e un'opportunità, ma a condizione che le risorse stanziate non siano tolte all'agricoltura per dirottare, ad esempio, al settore automobilistico. Una scelta che significherebbe non aver capito nulla. Tornando ai giovani, per Prandini rappresentano l'elemento su cui basare la crescita e l'arricchimento culturale. L'obiettivo di medio lungo termine su cui punta Coldiretti sono i progetti di filiera necessari per riequilibrare i rapporti tra i soggetti.

ECONOMIA

Rischio dazi, Prandini incontra il Commissario Gentiloni

Le preoccupazioni del mondo agricolo per gli effetti dei nuovi dazi Usa che rischiano di colpire i cibi base della dieta mediterranea Made in Italy sono state espresse dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini al commissario europeo all'economia Paolo Gentiloni a margine dell'incontro nella rappresentanza del parlamento europeo a Roma in occasione della firma del Manifesto di Assisi per uno sviluppo più sostenibile economico e ambientale. L'allarme del settore agroalimentare è cresciuto con la conclusione della procedura di consultazione avviata dal Dipartimento del Commercio (USTR) degli Usa sulla nuova lista allargata sui prodotti Ue da colpire che mette nel mirino, tra l'altro, vino, olio e pasta Made in Italy oltre ad alcuni tipi di biscotti e caffè esportati negli Stati Uniti per un valore complessivo di circa 3 miliardi.



SEGUE A PAG 2

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Oltre 21 mila richieste bocciate a causa degli errori nella programmazione delle Regioni

Psr giovani, "bruciata" 1 domanda su 2

I finanziamenti del Piano di sviluppo rurale per i giovani e gli investimenti arrivano alle aziende con il contagocce, con progetti imprenditoriali respinti per colpa degli errori di programmazione delle amministrazioni regionali e il rischio di perdere i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea. Complessivamente nella programmazione fino a oggi solo poco più della metà delle domande presentate dai giovani per accedere all'attività agricola nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale è stata finanziata, mentre è ancora più bassa (53%) la percentuale delle richieste ammesse per quanto riguarda il bando investimenti indirizzato a tutte le imprese. Secondo un'analisi regionale della Coldiretti aggiornata a gennaio 2020 emerge comunque un quadro differenziato e la situazione cambia da regione a regione. Partendo dall'elaborazione dei dati relativi ai giovani il dato generale è il seguente: sono 38.679 le domande presentate per i bandi fino a oggi, mentre quelle ammesse al finanziamento sono 17.272. Le do-

mande pagate su quelle presentate risultano pari a 9.520 e cioè il 25%, mentre le domande pagate su quelle ammesse sono il 55%. L'andamento regionale è però a macchia di leopardo. A fronte infatti del 100% delle domande pagate su quelle ammesse nella



Provincia di Trento spicca lo 0% in Puglia. Zero anche in Friuli Venezia Giulia e si ferma al 23% la Toscana Più o meno sullo stesso livello (24%) si attesta la Campania Nella fascia alta si collocano la Liguria (99%), l'Abruzzo (98%) e il Piemonte (95%). A seguire la Lombardia (80%), il Lazio (77%), le Marche, la Calabria e il Molise (73%), l'Emilia Romagna (67%) e la Sardegna (65%). Nella media con qualche

scostamento la Basilicata (58%), la Valle d'Aosta (55%) e l'Umbria (53%). Si fermano al 49% la Sicilia e al 42% il Veneto. Il report Coldiretti evidenzia un andamento lento anche per gli investimenti. Su 37.418 domande presentate per tutti i bandi della programmazione fino a gennaio le ammissioni hanno riguardato 17.613 richieste con 9.418 pagamenti effettuati pari al 25%, mentre le domande pagate su quelle ammesse sono il 53%. Per quanto riguarda gli investimenti, promozione a pieni voti (100%) solo per la Provincia di Trento. Le performance peggiori sono invece del Friuli Venezia Giulia con zero, dell'Abruzzo con il 5% e della Sicilia con il 7%. La Sardegna raggiunge l'82%, il Molise il 77% e le Marche il 70%. Sopra la media generale solo Lombardia (66%), Veneto (63%), Puglia (57%) e Piemonte (56%). Così le altre: Calabria (52%), Emilia Romagna (51%), Toscana (51%), Liguria (49%), Valle D'Aosta (47%), Lazio (44%), Umbria (43%), Campania (39%) e Basilicata (27%).

L'EVENTO

Ecco i vincitori dell'Oscar Green

Gli Oscar Green all'innovazione sono stati consegnati nel corso delle finali di Roma, alla presenza del presidente della Coldiretti Ettore Prandini e della delegata nazionale dei Giovani Veronica Barbati. Fantasia e creatività insieme al desiderio di divertirsi e vivere un'esperienza unica hanno assicurato la vittoria nella categoria Impresa4.terra, a Massimiliano Gatti che in Umbria ha trasformato la sua azienda nell'antico west con enormi bisonti che cavalcano proprio come nei film. Nella categoria Creatività l'ambito premio è andato a Giulia Arrighi, la giovane imprenditrice toscana che produce un vino molto particolare facendo maturare i grappoli appena raccolti negli abissi marini. La vittoria nella categoria Sostenibilità a Marco Zozzoli un agricoltore custode del Friuli Venezia Giulia appassionato di antiche colture che, per produrre farina e biscotti, ha iniziato a coltivare un particolare tipo di mais "la gemma di vetro" delle antiche tribù Cherokee. Nella categoria Fare rete il premio è stato assegnato a Gianluca Nappo che in Abruzzo, regione devastata dal terremoto, produce accessori natural fashion colorandoli con la gemma più preziosa del posto, lo zafferano. Nella categoria Campagna Amica invece a vincere è Leonardo Belotti che in Lombardia si è inventato il primo formaggio di latte d'asina. Nella categoria Noi per il sociale viene premiato il coraggio di Luca Cammarata che nella splendida Sicilia è riuscito a trasformare l'ingiustizia in riscatto sociale cominciando a coltivare terreni confiscati alla mafia per convertirli in oasi di pace e tranquillità.

che che non sono direttamente connesse con la loro attività".

Il presidente della Coldiretti chiede pertanto a Bruxelles "di trovare risorse sufficienti e misure di compensazione per gli agricoltori" che in Italia stanno già soffrendo gli effetti dei dazi aggiuntivi del 25% entrati in vigore il 18 ottobre 2019 che hanno colpito per un valore di mezzo miliardo di euro prodotti come Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Gorgonzola, Asiago, Fontina, Provolone ma anche salami, mortadelle, crostacei, molluschi agrumi, succhi e liquori come amari e limoncello.

L'eventualità di nuovi dazi Usa sarebbe devastante per il Made in Italy mettendo a rischio il principale mercato di sbocco dei prodotti agroalimentari italiani fuori dai confini comunitari e il terzo dopo quelli di Germania e Francia, dopo che l'embargo russo su molti prodotti agroalimentari europei è già costato al Made in Italy oltre un miliardo in cinque anni.

Dazi, Prandini incontra il Commissario Gentiloni

CONTINUA DA PAG 1

Il braccio di ferro tra Usa e Unione Europea nasce dalla disputa nel settore aeronautico che coinvolge l'americana Boeing e l'europea Airbus e per l'Italia oltre al danno si aggiunge la beffa perché il nostro Paese si ritrova ad essere punito dai dazi Usa nonostante l'Airbus sia essenzialmente un progetto franco tedesco al quale si sono aggiunti Spagna e Gran Bretagna.

"Vorremmo sottolineare la necessità che la Commissione europea agisca il più rapidamente possibile al fine di evitare ulteriori escalation delle misure di ritorsione che gli Usa stanno minacciando di applicare" afferma Prandini nel precisare che "questa non sarebbe la prima volta che gli agricoltori subiscono penalizzazioni da dispute geopoliti-

LA NOVITÀ L'intesa prevede la fornitura di carburanti e iniziative nel campo dell'economia circolare

Energia, firmato l'accordo Coldiretti-Eni

Il Presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, e il Chief Refining & Marketing Officer di Eni, Giuseppe Ricci, hanno firmato un accordo di collaborazione per la realizzazione di iniziative congiunte nell'ambito dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile per rafforzare il ruolo dell'energia a servizio dell'agricoltura. In base all'accordo, della durata di 3 anni, Eni potrà fornire agli associati, ai consorzi e alle società controllate e collegate a Coldiretti la sua gamma di carburanti (gasolio auto, gasolio agricolo e benzine) e di lubrificanti appositamente studiati per soddisfare tutte le richieste e le performance delle macchine agricole (oli motore, oli multifunzionali, oli idraulici, i fluidi antigelo e

grassi) cui Eni affianca lubrificanti a basso impatto ambientale, biodegradabili e formulati con materie prime da fonti rinnovabili. L'accordo sottoscritto



si inquadra nella più ampia intesa in essere tra Confederazione Nazionale Coldiretti ed Eni, che stabilisce aree di collaborazione nell'ambito dell'economia circolare, con particolare

riguardo al settore energetico, agricolo, agroalimentare e zootecnico, incoraggiando iniziative di sinergia industriale tra i partner che possono mettere a fattor comune facility, assets e competenze, e più in generale, sostiene la promozione di un'agricoltura sostenibile che punti all'ottimizzazione dei consumi energetici. "L'agricoltura italiana è una risorsa strategica per avviare una nuova stagione di sviluppo economico e occupazionale. La nostra agricoltura è la più green d'Europa ed è all'avanguardia di un nuovo modello economico circolare in cui si produce valorizzando anche gli scarti con una evoluzione che rappresenta una parte significativa degli sforzi per modernizzare e trasformare

l'economia italiana ed europea" ha commentato Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti nel sottolineare il contributo del settore alla crescita sostenibile del Paese. "Questo accordo con Coldiretti va nella direzione che Eni ha intrapreso da tempo", ha dichiarato Giuseppe Ricci, Chief Refining & Marketing Officer di Eni. "L'economia circolare è un pilastro strategico nel percorso di decarbonizzazione delle nostre attività, e per garantire un futuro di minori emissioni occorre condividere le nostre competenze nel settore dell'energia con tutti i principali attori dei sistemi economico e sociale, come il mondo agricolo, che Eni può sostenere nella costruzione di un futuro a sviluppo sostenibile."

Via libera alla cannabis a tavola, campi decuplicati

Via libera alla cannabis a tavola con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto che fissa i limiti massimi di tetraidrocannabinolo (THC) negli alimenti, dando finalmente risposte alle centinaia di aziende agricole che hanno investito nella coltivazione di questo tipo di pianta, con i terreni coltivati in Italia che nel giro di cinque anni sono aumentati di dieci volte dai 400 ettari del 2013 a quasi 4000 nel 2018. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che il de-

creto del Ministero della Salute stabilisce, in particolare, che il limite massimo di Thc per i semi di cannabis sativa, la farina ottenuta da semi e gli integratori contenenti alimenti derivati è di 2 milligrammi per chilo, mentre per l'olio ottenuto da semi è di 5 milligrammi per chilo. Serve ora un analogo intervento legislativo per regolamentare una volta per tutte anche il settore che coinvolge la commercializzazione dei derivati della cannabis sativa nel rispetto dei principi co-

stituzionali e convenzionali, dopo la sentenza restrittiva emessa a fine maggio dalle Sezioni Unite della Cassazione sui limiti della legge 242 del 2016. Per la coltivazione e vendita di piante, fiori e semi a basso contenuto di principio psicotropo (Thc) si stima - conclude la Coldiretti - un giro d'affari potenziale stimato in oltre 40 milioni di euro con un rilevante impatto occupazionale per effetto del coinvolgimento di centinaia di aziende agricole.

Vino: ok al progetto di promozione presentato da Coldiretti

Coldiretti in prima linea nella promozione del vino. E' stato infatti accolto (e pubblicato nella graduatoria del Mipaaf) il progetto presentato, nell'ambito di quelli Multiregionali, da Coldiretti, con il supporto di Ager, attraverso l'associazione Vigneto Italia. Si tratta di un progetto collettivo con il Lazio regione capofila a cui aderiscono 45 aziende vitivinicole di Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli, Liguria, Umbria, Abruzzo, Campania, Puglia e Sicilia. Il complesso delle attività promozionali indirizzate ai mercati di

Cina/Hong-Kong - Giappone - Sud Est Asiatico (Filippine, Repubblica dell'India, Indonesia, Malesia, Taiwan, Singa pore, Thailandia, Vietnam)- Corea del Sud - Colombia - Australia - Brasile - Canada - USA, Russia - Svizzera e Norvegia, vale 2.077.392 euro di cui 977.640 euro di contributi dell'Ocm vino. E' stato anche inserito nella graduatoria dei progetti finanziabili della Regione Basilicata quello proposto dal Consorzio di Tutela dei vini del Vulture seguito sempre dalla Coldiretti. Le attività

sono rivolte a Stati Uniti, Svizzera, e Giappone per un impegno finanziario di 205.928 euro e con un contributo al 50%. Le nuove iniziative si aggiungono a quelle già in corso che confermano l'impegno della Coldiretti a sostenere programmi promozionali per il vino made in Italy. E' per questo che viene valutata positivamente l'approvazione da parte degli stati membri delle misure proposte dalla Commissione Ue che introducono maggiore flessibilità nel finanziamento dei progetti promozionali per il vino. In particolare

aumenta dal 50 al 60% il cofinanziamento, gli Stati membri possono rafforzare gli interventi e infine cadono i limiti dei piani di promozione fissati finora a 5 anni. L'intervento è stato adottato a seguito dell'introduzione dei dazi Usa che finora non hanno coinvolto il vino italiano, ma anche qualora dovesse diventare operativa la black list allargata le nuove misure promozionali non saranno comunque sufficienti a compensare i danni provocati dall'introduzione dei dazi sul mercato Usa.